

Carissime,

La Venerata nostra Madre Generale:

I. Ancora sotto la dolorosa impressione provata nel leggere, sul *Momento* del 10 corr., la repentina scomparsa di Sua Ecc. Rev.ma Mons. Costamagna, da questa valle di esilio, si fa dovere di partecipare il luttuoso annuncio alle Case dell'Antico e Nuovo Continente, alle quali tuttavia non fosse pervenuta la triste notizia.

Sua Eccellenza ha ben meritato dal nostro Istituto, prima in Mornese, poi nelle Americhe e segnatamente nell'Argentina, dove, in modo particolarissimo, esplicò tutto il suo zelo ardente e attivo per procurarne il massimo sviluppo, e dove era sempre poco quello che faceva e insegnava a fare, per attirare quanta gioventù era possibile alle nostre Case. Scegliere e coltivare le vocazioni per le Figlie di Maria Ausiliatrice, era per Lui una sollecitudine tale, che solo può comprendere chi ha sete di anime e non cerca che gl'interessi del buon Dio.

È quindi sacro dovere il rendere manifesta la nostra più viva riconoscenza a questo amato e più che insigne Benefattore, soccorrendo largamente l'anima Sua benedetta con quei mezzi che ognuna ha in suo potere e che la pietà filiale e la gratitudine suggeriscono. E siccome Egli amò tanto l'Istituto in vita, pregando per Lui, raccomandiamoci, affinchè ci ottenga di zelare anche noi, come Lui, la salvezza delle anime; di amare tanto, come Lui, la nostra Celeste Madre Maria Ausiliatrice; e, come Lui, di considerarla ognora quale ragione di tutta la nostra speranza.

II. Accenna all'avvenimento a cui ci stiamo preparando; al *Cinquantenario*, cioè, della fondazione del nostro Istituto. Il 5 agosto del prossimo 1922 ricorderà a tutte come cinquant'anni innanzi, nella povera ma devota Cappella di Mornese, il Ven.le Padre Don Bosco dava l'abito religioso e riceveva i Voti delle prime Figlie di Maria Ausiliatrice; e prima tra esse, Madre Mazzarello.

Simile avvenimento ci deve riuscire di grande consolazione; deve ispirarci grande fiducia, e invogliarci ad entrare in quelle disposizioni d'animo che assicurano i maggiori frutti di bene. Le feste, solite a celebrarsi in tali circostanze, producono sempre il loro buon effetto; ma questo potrebbe anche ridursi a sole impressioni superficiali, quando lo spirito non sostenesse e fortificasse le interne disposizione del cuore.

Perchè ciò non abbia ad avvenire tra noi, la Venerata Madre desidererebbe che, durante tutto quest'anno Cinquantenario, uno fosse l'impegno di tutte: *migliorare sè stessa in relazione alla santa Carità.*

Mai si dirà abbastanza in merito a questa virtù teologale e salesiana; e, forse, nessuna di noi potrà credere di esercitarla già nella maniera che la praticarono il nostro Ven.le Padre, la nostra Ven.ta Madre Mazzarello. Facciamo pertanto ritornare i cari tempi di Mornese, e cerchiamo di stabilire nelle relazioni fra di noi sorelle quella semplicità, quella cordialità, quella generosità e larghezza di cuore, che formavano l'incanto della vita di allora, nonostante la ricca povertà che regnava nella Casa-Madre, Culla dell'Istituto.

È dunque alla Carità che si direbbe *domestica* quella cui intende riferirsi la Ven.ta Madre Generale; e, difatti, entrando un po' nei particolari, la stessa amatissima nostra Madre aggiunge: Che bella cosa sarebbe se ogni Figlia di Maria Ausiliatrice lavorasse intorno a sè per addivenire un angelo di carità, specialmente nella propria Casa; sapesse evitare ogni sorta di critiche; stesse attenta alle sue parole, per non seminare mai la minima discordia; si mostrasse affabile e piena di riguardi verso di tutte, comprese, e, quasi si vorrebbe dire, massime verso le Sorelle di passaggio; sapesse riconoscere il merito delle altre, specie delle anziane, e godesse nel darlo a conoscere; si mantenesse sempre uguale a se stessa, buona e gioviale così da contribuire a fare della Casa ove ella si trova un vero paradiso in terra!

La preghiera umile e fidente, la vigilanza sulla propria condotta, l'esame particolare sulla *Carità domestica*, a seconda delle attribuzioni di ciascuna, assicureranno l'esito della indubitata, generale adesione al vivissimo desiderio della Madre nostra; e sarà questa la più efficace preparazione alla solenne celebrazione del nostro *Cinquantesimo*.

III. Esorta, inoltre, a pregare anche per l'amatissimo nostro Superiore, il Signor Don Albera, il cui sensibilissimo e tenerissimo cuore sente immensamente il vuoto che gli si va facendo con la perdita dei primi Figli dell'Oratorio, a Lui stretti in sì intime relazioni. Si, chiediamo per Lui i divini conforti; e per la Pia Società, cui presiede, numerose vocazioni di tempra

veramente salesiana, le quali vengano ad occupare il posto di quei valorosi che, già carichi di virtù e di meriti, furono chiamati al premio eterno, a fare corona al Ven.le Fondatore e, con Lui, cantare perpetuamente le glorie di Maria Ausiliatrice.

La Consigliera Madre Marina:

Con il più vivo desiderio che la conferenza di cui all'art. 566 del Manuale, riesca sempre più efficace, si permette far risaltare qualche norma che, pur essendo fra le più importanti e necessarie, è forse anche fra le meno comprese e praticate.

L'art. 622, sebbene direttamente rivolto alle Maestre, pure è norma tale che deve servire per ogni Suora - qualunque occupazione ella abbia - che si trovi nelle Case dove sianvi infanzia e giovinezza da educare.

La verità è molto chiara e forte: *alla buona riuscita dell'opera educatrice è indispensabile unità di metodo come di giudizio e di azione.* Infatti, per ben compiere il lavoro di formazione della mente e del cuore delle nostre fanciulle, noi dobbiamo proprio e solo lavorare secondo lo spirito del nostro Istituto, con la guida delle nostre Costituzioni e dei nostri Regolamenti. Se nell'educare non terremo tutte conto di ciò, noi non coglieremo i buoni frutti voluti, come non riusciremmo mai ad eseguire bene un lavoro qualsiasi, quando parecchie di noi dovessimo farlo insieme e volessimo farlo con criteri e gusti diversi, se non addirittura opposti. Sarà pur accaduto qualche volta! E forse allora, trattandosi di conseguenti malanni visibili e materiali, abbiamo provato maggior disgusto e sofferenza di quello che dovremmo sentire ogni volta che v'è disaccordo fra di noi nel giudicare la stessa azione di una giovanetta e in ogni caso in cui una opera diversamente e fors'anche contrariamente all'altra, davanti a uno stesso dovere da compiere, nelle stesse circostanze, in relazione alle stesse alunne.

Eppure, disaccordi del genere quali danni producono, e allora quanto gravi, intorno a noi! Parecchie delle nostre Alunne si dovranno abituare a cambiar contegno ad ogni scambio di Maestre e di Assistenti, e non si formeranno, perciò, mai un sodo carattere: altre, perdendo la conveniente stima per l'opera delle loro Educatrici, vi si sottometteranno solo per forza e si appiglieranno all'ipocrisia, e, allorché potranno sottrarsene, si abbandoneranno al capriccio, e avranno solo per loro guida una falsa coscienza.

È dunque della massima ed urgente importanza che le Direttrici aiutino le Suore a formarsi un solo criterio nel giudicare i fatti, le cose e le persone; a seguire costantemente e serenamente, per sé e per altri, le stesse norme, e a mantenersi nello stesso spirito, mediante la ricerca d'un solo fine, con gli stessi mezzi.

E come raggiungere questo? Il citato art. 622 ce lo dice pur molto chiaramente: con la conoscenza e l'osservanza delle Costituzioni, del Manuale, dei nostri Regolamenti, con la pratica degli ordini, avvisi e consigli delle Superiori e Direttrici; osservanza e pratica che, d'altronde, sono ancora e soprattutto indispensabili per l'individuale nostra santificazione, come Figlie di Maria Ausiliatrice.

L'Economia Generale:

Richiama l'attenzione delle ottime Direttrici, sulla seconda raccomandazione fatta nella Circolare N. 66, poichè, non essendo stata presentata nessuna domanda in proposito, pensa che tale punto non sia stato considerato abbastanza, mentre chissà quale vantaggio ne ritrarrebbero le Sorelle Professe che si trovano prive del nostro prezioso Manuale, e le Sig.ne e Signore Maestre, nostre ex-Allieve.

Rifacendosi altresì sulla raccomandazione già fatta nella Circolare N. 63, e appoggiandosi all'autorevolissima lettera Circolare della Ven.ma Madre, in data 24 maggio 1920, esorta a diffondere, fra le persone di nostra conoscenza e tra le più opportune aderenze delle stesse nostre Suore, l'opuscolo: «Le Organizzazioni Femminili Salesiane e l'Educazione della Gioventù» della Sig.na Prof. Miraglia, nonchè l'opuscolo: «Le Figlie di Maria Ausiliatrice», entrambi in deposito presso la Rev.da Ispettrice M. Rosina Gilardi.

Non è raro il caso in cui, RR. Parroci o persone benemerite, dimoranti in Città o paesi ove si trovano le Figlie di Maria Ausiliatrice, si rivolgano a Nizza per avere libri ed opuscoli che trattino dell'Istituto e delle sue Opere.

La sottoscritta:

In prossimità del mese del S. Rosario e dei santi Angeli Custodi, suppone che in tutte le nostre case si rileggerà quanto è scritto in proposito nelle circolari mensili N. 10 - 42 - 53 e a pag. 47 e 48, 179 e 180 del nostro «Libro di preghiere». Tuttavia sente il bisogno di aggiungere: Quest'anno, nel recitare il S. Rosario, specie se d'innanzi al SS.mo esposto, uniamoci agli Angeli Custodi e ai Santi del nostro Istituto; e tra le altre nostre più intenzioni abbiamo anche questa, di ottenere che si sveglino e si formino molte e vere vocazioni *Missionarie*; perchè è una gran pena averne tanto bisogno e non poterne trovare secondo la più stretta urgenza!

Aff.ma in G. C.
MADRE VICARIA.